



COMUNE DI BORNO

PROVINCIA DI BRESCIA

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2020

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 83 in data 28/05/2021

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2018;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporlo.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte degli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti è facoltativa (Art. 232 d.lgs 267/2000 post D.L. 124/2019). Gli enti locali che optano per la non tenuta della contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta in modalità semplificata come da D.M. MEF 11/11/2019.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 in data 05/03/2020.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 31.03.2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si provveduto alla variazione d'urgenza al bilancio di previsione per il triennio 2020/2023, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 13 del 23.04.2020, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 23.04.2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate variazioni al bilancio di previsione finanziario 2020/2022, ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 30.04.2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si provveduto alla variazione d'urgenza al bilancio di previsione per il triennio 2020/2023, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 17.06.2020, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 23.05.2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si provveduto alla variazione d'urgenza al bilancio di previsione per il triennio 2020/2023, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 17.06.2020, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 95 del 30.06.2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si provveduto alla variazione di cassa al bilancio di previsione per il triennio 2020/2023, ai sensi dell'art. 175, comma 5bis, lettera d), del D.Lgs. n. 267/2000, comunicata al Consiglio Comunale con deliberazione n. 28 del 27.07.2020, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 17.06.2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate variazioni al bilancio di previsione finanziario 2020/2022, ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 27.07.2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate variazioni al bilancio di previsione finanziario 2020/2022, ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 136 del 19.09.2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si provveduto alla variazione d'urgenza al bilancio di previsione per il triennio 2020/2023, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 29.09.2020, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 29.09.2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate variazioni al bilancio di previsione finanziario 2020/2022, ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 156 del 30.10.2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si provveduto alla variazione d'urgenza al bilancio di previsione per il triennio 2020/2023, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 17.11.2020, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 17.11.2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate variazioni al bilancio di previsione finanziario 2020/2022, ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000 (assestamento di bilancio);
- deliberazione di Giunta Comunale n. 175 del 30.11.2020, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, con la quale si provveduto alla variazione d'urgenza al bilancio di previsione per il triennio 2020/2023, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 22.12.2020, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 210 del 19.12.2020, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, con la quale si provveduto al prelievo dal fondo di riserva, ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 22.12.2020, comunicata al Consiglio Comunale con deliberazione n. 2 del 01.04.2021, esecutiva ai sensi di legge;
- determinazione n. 305 del 29/12/2020: "Variazione di bilancio 2019/2021 fra gli stanziamenti

riguardanti il Fondo pluriennale Vincolato (FPV) e gli stanziamenti correlati, in termini di competenza e di cassa, ai sensi del comma 5-quater dell'art. 175 del D.Lgs n. 267/2000 e s-m.i.;

- deliberazione di Giunta Comunale n. 221 del 31.12.2020, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, con la quale si provveduto alla variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020/2022, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000, comunicata al Consiglio Comunale con deliberazione n. 2 del 01.04.2021, esecutiva ai sensi di legge;

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento		
	Organo	Numero	Data
Istituzione imposta di soggiorno	CONSIGLIO	2	05/03/2020
Aliquote IMU	CONSIGLIO	21	17/06/2020
Tariffe TARI	CONSIGLIO	36	29/09/2020
Addizionale IRPEF	CONSIGLIO	8	27/03/2019
Servizi a domanda individuale	GIUNTA	18	14/02/2020

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2020 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 2.424.798,98 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				557.762,05
RISCOSSIONI	(+)	846.871,94	3.304.629,69	4.151.501,63
PAGAMENTI	(-)	781.133,41	2.873.977,18	3.655.110,59
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.054.153,09
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.054.153,09
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	320.761,97	2.912.962,01	3.233.723,98
RESIDUI PASSIVI	(-)	145.259,02	746.819,68	892.078,70
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			114.315,88
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			856.683,51
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A) ⁽²⁾	(=)			2.424.798,98

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 ⁽⁴⁾		185.515,15
Accantonamento residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		62.000,00
Fondo contezioso		300.000,00
Altri accantonamenti		10.904,41
	Totale parte accantonata (B)	558.419,56
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		157.133,16
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.277.872,24
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		175.105,67
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		175.263,46
Altri vincoli		0,00
	Totale parte vincolata (C)	1.785.374,53
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	81.004,89
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Totale accertamenti di competenza	+	6.217.591,70
Totale impegni di competenza	-	3.620.796,86
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	2.596.794,84

Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	+	150.650,45
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	970.999,39
SALDO FPV	=	- 820.348,94

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	-
Minori residui attivi riaccertati	-	95.124,31
Minori residui passivi riaccertati	+	197.901,65
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	102.777,34

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	2.596.794,84
SALDO FPV	+	- 820.348,94
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	102.777,34
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	205.759,94
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	339.815,80
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2020	=	2.424.798,98

2.4) – Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 1.982.205,84 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2020
Accertamenti di competenza	+	6.217.591,70
Impegni di competenza	-	3.620.796,86
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	150.650,45
Impegni confluiti nel FPV	-	970.999,39
Disavanzo di amministrazione applicato	-	-
Avanzo di amministrazione applicato	+	205.759,94
		1.982.205,84

2.5) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2018	2019	2020
Risultato di amministrazione (+/-)	361.243,73	545.575,74	2.424.798,98
di cui:			
Fondi vincolati	0,00	208.389,77	1785374,53
Fondi accantonati	141.781,11	239.603,21	558419,56
Fondi destinati ad investimento	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile	219.462,62	97.582,76	81004,89

Per effetto delle modifiche e integrazioni disposte con D.M. 1° agosto 2019, tra gli allegati obbligatori al rendiconto di gestione sono inseriti tre distinti prospetti che intendono analizzare rispettivamente:

- le quote di risultato di amministrazione accantonate (prospetto **A1**);
- le quote di risultato di amministrazione vincolate (prospetto **A2**);
- Le quote di risultato di amministrazione destinate (prospetto **A3**);

2.5.1) Quote accantonate (rif. Prospetto A1)

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2020, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti stanziamenti:

Programma	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	79.440,10		79.440,10
3	Fondo rischi contenzioso	74.000,00		74.000,00
3	Fondo aumenti contrattuali	700,00		700,00
3	Fondo perdite società partecipate	10.000,00	42.000,00	52.000,00
3	Fondo indennità fine mandato del sindaco	1.522,00		1.522,00
3	Alienazioni patrimoniali: accantonamento quota del 10%	19.475,00		19.475,00
	Accantonamento quota 8% oneri urbanizzazione secondaria per edifici di culto	0,00	1.000,00	1.000,00

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Il metodo di calcolo utilizzato è la media semplice fra totale incassato e totale accertato.

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2020

Entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31 dicembre 2020 derivanti dalla competenza 2020	Importo residui al 31 dicembre 2020 derivanti dai residui	Totale residui attivi	Importo minimo da accantonare 2020	Importo accantonamento effettivo 2020	% effettiva di acc.to al FCDE
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA - Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1010100	155.202,04	64.206,65	219.408,69	109.436,53	49.582,97	22,60%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3010000	367.851,44	83.570,96	451.422,40	236.538,59	116.022,02	25,70%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3020000	-	-	-	-	-	0,00%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	3050000	26.916,79	15.364,71	42.281,50	19.910,16	19.910,16	47,09%
TOTALE FCDE AL 31/12/2020 SECONDO IL METODO ORDINARIO						185.515,15	34,05%

E' stato diminuito l'importo dell'accantonamento effettivo relativo alle entrate correnti di natura tributaria, tipologia 101, in quanto nei residui al 31/12/2020 sono presenti € 335.330,97 di ruolo TA.RI per il quale la scadenza della seconda rata era stata fissata a gennaio 2021. Per tale tipologia di entrata, l'incasso effettivo, al 31/03/2021 è di € 120.000,00 e quindi si è provveduto ad adeguare lo stanziamento per accantonamento FCDE sottraendo € 120.000,00 dai residui. Di seguito il calcolo effettuato:

	Rif. Bilancio	Residui competenza 2020	Residui da residui	totale	fcde calcolato su 219.408,69 al 49,8779%	Importo residui 2020 detratto € 120.000,00	Ricalcolo FCDE al 49,8779% su residui 2020 detratti € 120.000,00
Tipologia 101 – Entrate tributarie TARI	1010100	155.202,04 €	64.206,65 €	219.408,69 €	109.436,53 €	99.408,69 €	49.582,97 €

E' stato diminuito l'importo dell'accantonamento effettivo relativo alle entrate extratributarie, tipologia 100, in quanto nei residui al 31/12/2020 sono presenti € 335.330,97 di ruolo Servizio Idrico Integrato per il quale la scadenza era stata fissata inizialmente al 30/04/2021 e poi spostata al 31/05/2021 in seguito ad emergenza Covid 19. Per tale tipologia di entrata, si prevede di incassare, al 31 maggio 2021 € 230.000,00 e quindi si è provveduto ad adeguare lo stanziamento per accantonamento FCDE sottraendo € 230.000,00 dai residui. Di seguito il calcolo effettuato:

	Rif. Bilancio	Residui competenza 2020	Residui da residui	totale	fcde calcolato su 451422,40 al 52,3985%	Importo residui 2020 detratto € 230.000,00	Ricalcolo FCDE al 52,3985% su residui 2020 detratti € 230.000,00
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3010000	367.851,44 €	83570,96 €	451,422,40 €	236.538,59 €	221.422,40 €	116.022,02 €

B) Fondo rischi contenzioso

Stanziato per € 74.000,00 nel bilancio di previsione. Nel rendiconto 2019 erano stati accantonati € 14.000,00. Si accantonano a fine esercizio 2020 € 69.186,00 ulteriori derivanti dall'eliminazione dai residui passivi degli impegni relativi all'acquisizione delle aree per la costruzione della RSA risalenti al 2007 in quanto le amministrazioni succedutesi dopo il 2007, compresa l'amministrazione comunale attuale, non hanno più considerato l'operazione come attuabile. Si accantonano inoltre ulteriori € 142.814,00 in modo da riuscire a fare fronte alle spese derivanti dalle sentenze relative al P.L. Bernina che saranno emesse nel corso dell'anno 2021. Si rileva inoltre che, oltre ai procedimenti per il P.L. Bernina è in corso anche un procedimento presso il Tribunale delle acque Sistemi di Energia Spa/Comune di Borno per il quale è stata stimata una percentuale di soccombenza per il Comune di Borno del 75%.

Totale accantonamento a fine esercizio 2020: € 300.000,00 che dà modo di affrontare un eventuale prima tranche della rateizzazione triennale dei procedimenti in corso e relative spese legali nei quali il Comune di Borno è probabile che risulti soccombente.

C) Fondo aumenti contrattuali

Stanziato per € 700,00 nel bilancio di previsione. Accantonamento aumenti contrattuali Segretario Comunale e aumenti contrattuali dipendenti accantonati nel 2019 € 2.960,00 comprensivi di oneri e IRAP.

Accantonamento 2020 € 3.660,00.

D) Fondo perdite società partecipate

Stanziato per € 10.000,00 nel bilancio di previsione e successivamente incrementato di € 42.000,00 in corso d'anno a cui vanno aggiunti € 10.000,00 accantonati nel 2019. Accantonamento 2020 € 62.000,00.

E) Fondo indennità fine mandato del sindaco

Stanziato per € 1.522,00 nel bilancio di previsione. Accantonamento relativo a Indennità fine mandato Sindaco ed IRAP annualità 2018 e 2019 € 2.372,00, come da rendiconto 2019.

Accantonamento 2020 € 3.894,00.

F) Fondo accantonamento quota 10% alienazioni patrimoniali

Stanziato per € 19.475,00 nel bilancio di previsione. Nel corso del 2020 è stato alienato un terreno in via Fonte Pizzoli per un totale di € 26.650,00.

Accantonamento 2020 € 2665,00.

G) Fondo accantonamento quota 8% oneri urbanizzazione secondaria per edifici di culto

Inserito con variazione € 1.000,00 nel bilancio di previsione, Nel corso del 2020 sono stati incassati oneri di urbanizzazione secondaria per € 8.567,59.

Accantonamento 2020 € 685,41.

2.5.2 Quote vincolate (rif. Prospetto A2)

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2020 ammontano complessivamente a € 1.785.374,53:

Vincoli derivanti dalla legge € 157.133,16 (Fondo ministeriale per Emergenza Covid19 (art. 106 DL 34/2020 "Rilancio") di cui € 14.169,65 per Agevolazioni TARI ed € 142.963,51 per ristoro minori entrate e per finanziamento maggiori spese Covid – 19 come sotto riportato).

Vincoli derivanti da trasferimenti € 1.277.872,24 (€ .21.135,21 fondo ministeriale art. 112 DL 34/2020, € 44.883,00 Fondo attività economiche e produttive delle aree interne e montane, contributi regionali € 1.077.566,39 contributi regionali diversi per opere in conto capitale, € 34.140,22 contributi CMVC sempre per opere in conto capitale, € 100.147,43 contributi ministeriali per progettazioni e opere in conto capitale);

Vincoli derivanti da finanziamenti € 175.105,67 (mutui ristrutturazione malga Paghera e malga San Fermo).

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente € 175.263,46 di cui: Avanzo di amministrazione 2018 € 1.763,92, sospensione quota capitale mutui 2020 € 52.922,00, avanzo di amministrazione 2020 finalizzato a interventi straordinari alla rete idrica, fognaria e depurazione € 110.101,30, oneri finalizzati a rimborso per incentivi edilizia energeticamente sostenibile € 10.476,24).

Si riportano i capitoli di spesa finanziati dai Fondi ministeriali per emergenza Covid-19 (art. 106 ed art. 112 D.L. 34/2020), già applicati in sede di approvazione del bilancio di previsione:

07011.03.0208506	Prestazioni di servizi per sviluppo turistico Borno fondi Covid-19	17.000,00
07011.04.0208603	Contributo alla Pro-Loco - Sviluppo azioni per incrementare turismo nel lungo periodo fondi Covid-19	20.000,00
12051.03.0187800	Prestazione di servizi a favore di famiglie per emergenza Covid19	2.000,00
12051.04.0188703	Contributi a famiglie per emergenza Covid19	6.838,60
14011.04.0192000	Contributi PMI e artigianato emergenza Covid19	8.000,00

2.5.3 Quote destinate (rif. Prospetto A3)

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2020 ammontano complessivamente a €. 0

2.6 - Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2018	2019	2020 Previsioni (definitive)	2020 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	8.943,48	16.127,62	34.565,10	34.565,10
Entrate titolo I	+	1.804.683,94	2.205.810,54	2.197.828,90	2.086.643,12
Entrate titolo II	+	100.848,53	155.852,97	624.466,94	533.618,71
Entrate titolo III	+	1.018.580,84	992.751,56	1.003.169,00	902.993,31
Totale titoli I, II, III (A)		2.924.113,31	3.354.415,07	3.825.464,84	3.523.255,14
Disavanzo di amministrazione	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo I (B)	-	2.425.849,23	2.853.103,08	3.649.810,15	2.733.803,16
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	16.127,62	34.565,10	0,00	114.315,88
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	343.409,50	2.471.691,04	99.694,79	99.676,46
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		147.670,44	-1.988.816,53	110.525,00	610.024,74
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	3.995,92	0,00	73.000,00	73.000,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+	2.000,00	0,00	19.475,00	2.665,00
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	+	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	+	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altre entrate (specificare: 10% entrate alienazione beni)</i>	+	0,00	0,00	19.475,00	2.665,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-	0,00	19.000,00	195.000,00	195.200,00
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	-	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altre entrate (sovraccanoni anni progressi)</i>	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+	0,00	2.168.153,74	0,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		153.666,36	160.337,21	8.000,00	490.489,74

Equilibrio di parte capitale					
		2018	2019	2020 Previsioni (definitive)	2020 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	0,00	95.087,06	116.085,35	116.085,35
Entrate titolo IV	+	366.823,91	509.972,77	2.130.507,17	1.955.119,53
Entrate titolo V	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo VI	+	51.223,00	2.168.153,74	608.605,67	485.105,67
Totale titoli IV,V, VI (M)		418.046,91	2.678.126,51	2.739.112,84	2.440.225,20
Spese titolo II (N)	-	402.947,35	491.733,82	3.171.483,13	533.205,88
Impegni confluìti nel FPV (O)	-	95.087,06	116.085,35		856.683,51
Spese titolo III (P)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegni confluìti nel FPV (Q)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		-79.987,50	2.165.394,40	-316.284,94	1.166.421,16
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-	2.000,00	0,00	19.475,00	2.665,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+	0,00	19.000,00	195.000,00	195.200,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-	0,00	2.168.153,74	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	164.540,00	114.988,52	132.759,94	132.759,94
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		82.552,50	131.229,18	-8.000,00	1.491.716,10

2.7 - Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2019 al bilancio dell'esercizio 2020

Il rendiconto dell'esercizio 2019 si era chiuso con un avanzo di amministrazione di € 545.575,74.

Con la deliberazione di approvazione del bilancio e/o con successive variazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo 2019 per € 205.759,94 così destinate:

ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
239.603,21	208.389,77	0,00	97.582,76	545.575,74
TOTALE AVANZO APPLICATO				205.759,94
AVANZO 2019				545.575,74
RESIDUO				339.815,80

Di seguito si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi nel 2020:

Capitolo	Opera	Fonte di finanziamento	Applicato	Quota utilizzata	Differenza
01061.04.0109500	Accordo transattivo per restituzione somme e spese PL Bernina	Avanzo vincolato	73.000,00	73.000,00	0,00
09012.02.0355300	Opere difesa suolo e regimazioe idraulica Valle di Pasen, Frana Navertino e Valle Caidone	Avanzo vincolato	113.500,00	90.110,42	23.389,58
09022.02.0355200	Intervento per frana loc. "Popoia"	Avanzo vincolato	15.218,32	15.218,32	0,00
01052.02.312800	Riqualficazione energetica palazzo comunale	Avanzo vincolato	4.041,62	4.041,62	0,00
TOTALE			€ 205.759,94	€ 182.370,36	€ 23.389,58

La differenza di € 23.389,58 è stata spostata come avanzo vincolato sul 2021 per permettere la completa realizzazione dei relativi interventi.

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva:

Fondo	Atto	Prelievo	Disponibilità
Fondo di riserva	Deliberazione di Giunta n. 210 del 19.12.2020	14.600,00	6.400,00

Utilizzato per € 4.600,00 per integrare dotazione rimborso quote mutui e per € 10.000,00 per integrare dotazione spazzamento neve a seguito gelate/nevicate copiose a fine anno.

2.8 - Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	2.314.000,00	2.197.828,90	-5,02%	2.086.643,12	-5,06%
Titolo II	Trasferimenti	145.134,00	624.466,94	330,27%	533.618,71	-14,55%
Titolo III	Entrate extratributarie	1.014.200,00	1.003.169,00	-1,09%	902.993,31	-9,99%
Titolo IV	Entrate in c/capitale	1.320.824,17	2.130.507,17	61,30%	1.955.119,53	-8,23%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-		-	
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	664.105,67	608.605,67	-8,36%	485.105,67	-20,29%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	700.000,00	700.000,00	0,00%	-	-100,00%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	525.500,00	525.500,00	0,00%	254.111,36	-51,64%
Avanzo di amministrazione applicato		-	205.759,94			-100,00%
Totale		6.683.763,84	7.995.837,62	19,63%	6.217.591,70	-22,24%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	3.179.683,12	3.649.810,15	14,79%	2.733.803,16	-25,10%
Titolo II	Spese in conto capitale	2.081.540,19	3.171.483,13	52,36%	533.205,88	-83,19%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	-	-			
Titolo IV	Rimborso di prestiti	347.690,98	99.694,79	-71,33%	99.676,46	-0,02%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	700.000,00	700.000,00	0,00%	-	-100,00%
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	525.500,00	525.500,00	0,00%	254.111,36	-51,64%
Totale		6.834.414,29	8.146.488,07	19,20%	3.620.796,86	-55,55%

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo, il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive.

Si rileva che l'elevato scostamento nelle entrate per trasferimenti delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive è dovuto agli ingenti fondi Covid- 19 trasferiti dallo Stato ai Comuni (non era possibile prevederli all'inizio del 2020 in quanto l'emergenza sanitaria non si era ancora manifestata in tutta la sua gravità), stesso discorso vale per l'elevato scostamento nelle entrate in conto capitale.

Sul lato spesa, lo scostamento previsioni definitive/impegnato nelle spese in conto capitale è dovuto allo spostamento con fondo pluriennale vincolato di molti impegni in quanto non esigibili nel 2020 ma nel 2021 (totale FPV c/capitale confluito nel 2021 € 856.683,51) e alle risorse che a fine esercizio sono state vincolate in quanto non impegnate sul 2020 (€ 1.607.106,16 di somme vincolate per opere in conto capitale confluite nel bilancio 2021/2023).

Si rileva inoltre che l'elevato scostamento nel rimborso di prestiti, rispetto alla previsione iniziale, è dovuto all'operazione di sospensione della quota capitale di mutui Banca Popolare di Sondrio e UBI.

2.9 - Entrate e spese non ricorrenti

L'art. 25, c. 1, lett. b), L. 31 dicembre 2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, secondo che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno cinque esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti; Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2020 hanno contribuito le seguenti entrate e spese di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi e sanzioni relative	35.161,62
Entrate da alienazione beni	26.650,00
Accensione prestiti	485.105,67
Altre - Contributi agli investimenti	1.893.307,91
Entrate extratributarie non ricorrenti	0
Accertamenti imposte anni pregressi	0
Altre - Trasferimenti correnti di carattere non ricorrente (fondi Covid-19 diversi)	456.617,75
Totale entrate	2.896.842,95
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Redditi di lavoro dipendente	12.050,00
imposte e tasse a carico ente	6.961,40
Acquisto beni e servizi	17.528,40
Rimborso mutui	99.676,46
Spese in conto capitale	533.205,88
rimborsi e poste correttive entrate	49.168,52
Trasferimenti correnti	139.737,63
Totale spese	858.328,29
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	2.038.514,66

3) Gestione dei movimenti di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2020 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2020 (da conto del Tesoriere)	1.054.153,09
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2020 (da scritture contabili)	1.054.153,09

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

Gestione della cassa (Rendiconto)		Stanziamenti finali di cassa	Riscossioni e Pagamenti
Entrate			
Entrate Tributi	+	2.489.764,78	2.044.522,13
Trasferimenti correnti	+	677.892,44	566.886,67
Extratributarie	+	1.621.075,78	931.590,31
Entrate in conto capitale	+	2.388.622,30	348.881,52
Riduzione di attività finanziarie	+	0,00	0,00
Accensione di prestiti	+	608.605,67	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	700.000,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	+	566.869,03	259.621,00
Somma		9.052.830,00	4.151.501,63
Fondo di cassa iniziale	+	557.762,05	557.762,05
Totale		9.610.592,05	4.709.263,68
Uscite			
Correnti	+	4.284.612,09	2.888.760,19
In conto capitale	+	3.347.096,27	385.497,53
Incremento attività finanziarie	+	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	+	99.694,79	99.676,46
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	700.000,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	+	606.241,90	281.176,41
Totale		9.037.645,05	3.655.110,59
Risultato			
Totale entrate	+	9.610.592,05	4.709.263,68
Totale uscite	-	9.037.645,05	3.655.110,59
Fondo di cassa finale		572.947,00	1.054.153,09

Si precisa che non è stato necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2020 e che l'ente non ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione.

4) LE ENTRATE

4.1 –La gestione di competenza

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>
Titolo I – Entrate tributarie	1.787.657,00	1.804.683,94	2.205.810,54	2.086.643,12
Titolo II – Trasferimenti correnti	96.321,50	100.848,53	155.852,97	533.618,71
Titolo III – Entrate extratributarie	975.968,68	1.018.580,84	992.751,56	902.993,31
ENTRATE CORRENTI	2.859.947,18	2.924.113,31	3.354.415,07	3.523.255,14
Titolo IV – Entrate in conto capitale	229.716,90	366.823,91	509.972,77	1.955.119,53
Titolo V – Riduzione attività finanz.	-	-	-	-
Titolo VI – Accensione mutui	51.223,00	51.223,00	2.168.153,74	485.105,67
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	280.939,90	418.046,91	2.678.126,51	2.440.225,20
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	-	-	-	-
Titolo IX – Servizi conto terzi	338.534,45	341.306,97	322.171,08	254.111,36
<i>Avanzo di amministrazione</i>	140.000,00	168.535,92	114.988,52	205.759,94
<i>Totale entrate</i>	3.619.421,53	3.852.003,11	6.469.701,18	6.423.351,64

4.2 - Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	1.493.000,00	1.433.000,00	1.340.279,55	-6,47%
ICI/IMU recupero	50.000,00	2.000,00	-	-100,00%
TASI	-	800,00	3.008,78	276,10%
TASI recupero	5000	5000	0,00	-100,00%
Addizionale IRPEF	215.000,00	213.000,00	213.406,03	0,19%
Imposta sulla pubblicità	18.000,00	16.500,00	14.271,40	-13,51%
Imposta di soggiorno	15.000,00	-	-	
Imposta di scopo	-	-	-	
TARI	508.000,00	514.812,22	512.960,68	-0,36%
TARSU/TARI recupero evasione	10.000,00	10.000,00	-	-100,00%
TOSAP	-	-	-	0,00%
Altri tributi	-	-	-	
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	2.314.000,00	2.195.112,22	2.083.926,44	-5,07%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	-	-	-	#DIV/0!
Totale fondi perequativi	-	-	-	#DIV/0!
Totale entrate Titolo I				
	2.314.000,00	2.195.112,22	2.083.926,44	-5,07%

IMU

Il gettito 2020 è stato pari a €. 1.340.279,55 di cui:

- IMU ordinaria per € 1.340.279,55, in aumento rispetto al gettito 2019 (€. 1.247.901,29) in quanto dal 2020 la TASI è stata accorpata all'IMU;
- IMU recupero evasione per € 0, in diminuzione rispetto agli accertamenti 2019 (€. 114.558,07) in quanto, considerata la crisi derivante dalla Pandemia, non si è ritenuto opportuno emettere accertamenti su precedenti annualità.

Di seguito si riporta il riepilogo delle aliquote IMU che hanno generato il gettito:

Aliquota ordinaria (per tutte le fattispecie, comprese le aree fabbricabili, non contemplate nei punti successivi)	9,8 per mille
Abitazione principale di categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (C2, C6 e C7 limitatamente ad una unità per ciascuna categoria)	3,8 per mille
Detrazione per abitazione principale categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze e per gli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica ai sensi art. 93, DPR n. 616/1977	€ 200,00
Abitazioni e relative pertinenze (escluse abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze) concesse in uso gratuito a figli utilizzate come abitazione principale secondo i criteri stabiliti nel Regolamento comunale IMU	9,8 per mille
Terreni agricoli	esenti
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	0,8 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,8 per mille
Fabbricati categoria catastale D (esclusa categoria D/1)	9,8 per mille
Fabbricati categoria D/1	10,6 per mille
Immobili ad uso abitativo locati, a titolo di abitazione principale, a canone concordato ai sensi della L. 431/1998 riduzione del 25% come da norma	9,8 per mille (va ridotto del 25%)

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2020	115.186,01	
Residui riscossi nel 2020	53.945,97	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	40.098,96	
Residui da residui al 31/12/2020	21.141,08	18,35%
Residui della competenza	31.803,03	
Residui totali	52.944,11	
FCDE al 31/12/2020	0,00	0,00%

I residui riportati nella predetta tabella comprendono oltre all' IMU ordinaria anche le somme relative all'attività di accertamento ICI/IMU.

TASI

Dal 2020 la TASI è stata accorpata all'IMU.

Il gettito 2020 è stato pari a €. 3.008,78 per erronei versamenti TASI ordinaria.
TASI recupero evasione per € 0, considerata la crisi derivante dalla Pandemia, non si è ritenuto opportuno emettere accertamenti su precedenti annualità.

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2020	10.106,82	
Residui riscossi nel 2020	3.345,18	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	4.868,34	
Residui al 31/12/2020	1.893,30	18,73%
Residui della competenza	321,78	
Residui totali	2.215,08	
FCDE al 31/12/2020	0,00	0,00%

I residui riportati nella predetta tabella comprendono oltre alla TASI ordinaria anche le somme relative all'attività di accertamento TASI iniziata nell'anno 2019.

TARSU-TIA-TARI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2020	51.640,66	
Residui riscossi nel 2020	14.985,53	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2020	36.655,13	70,98%
Residui della competenza	154.323,04	
Residui totali	190.978,17	
FCDE al 31/12/2020	49.582,97	25,96%

Da rilevare che per IMU/TASI/TARI è stato dato incarico alla ditta Insubria Soluzioni srl per l'emissione di avvisi di accertamento dall'anno 2013 in poi; a dicembre 2018 sono usciti i primi avvisi di accertamento relativi al 2013 per IMU, nel 2019 sono stati emessi avvisi di accertamento per le annualità dal 2014 al 2018 per IMU e TASI mentre per TARI non è ancora iniziata l'attività di verifica. Nel 2020 non sono stati emessi accertamenti a causa della crisi derivante dalla pandemia da Covid 19.

Si rileva inoltre che nel 2019 la Commissione Tributaria di Brescia ha espresso sentenza favorevole per il Comune in merito al ricorso presentato per IMU ex sanatori. Nel corso del 2020 non si sono conclusi il secondo grado di giudizio relativo al ricorso su accertamento IMU 2013 ed il primo grado di giudizio per ricorsi su accertamenti IMU e TASI anni 2014/2018.

4.3 I trasferimenti

Gli accertamenti contabili sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti Tit.2/E.

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	145.134,00	609.466,94	533.518,71	-12,46%
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	
Trasferimenti correnti da Imprese	-	15.000,00	100,00	-99,33%
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo	-	-	-	
Totale trasferimenti	145.134,00	624.466,94	533.618,71	-14,55%

4.4 Le entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500). Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile.

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni	899.910,00	879.849,00	801.130,75	-8,95%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti	21.600,00	16.600,00	3.367,59	-79,71%
Tip. 30300 Interessi attivi	1.050,00	1.050,00	0,81	-99,92%
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale	100,00	100,00	71,63	-28,37%
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti	91.540,00	105.570,00	98.422,53	-6,77%
Totale entrate extratributarie	1.014.200,00	1.003.169,00	902.993,31	-9,99%

I proventi di maggiore entità sono costituiti da:

- Ruolo Servizio Idrico Integrato per € 335.330,97;
- Produzione energia elettrica pannelli fotovoltaici e centralina idroelettrica € 212.223,99;
- Fitti di fabbricati 83.674,69;
- COSAP 19.986,89 (anno 2019 € 46.367,32)
- Mensa scuola dell'infanzia € 21.602,00 (anno 2019 € 43.012,00)

Si rileva una notevole contrazione delle entrate rispetto al 2019 per COSAP e Mensa scuola infanzia dovuta ai provvedimenti di agevolazione / chiusure per Covid-19.

4.5 Le entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500). Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile.

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale	2.000,00	14.100,00	14.440,76	2,42%
Contributi agli investimenti	1.074.074,17	1.893.307,91	1.893.307,91	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	0,00%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	194.750,00	194.750,00	26.650,00	-86,32%
Altre entrate in conto capitale	50.000,00	28.349,26	20.720,86	-26,91%
Totale entrate in conto capitale	1.320.824,17	2.130.507,17	1.955.119,53	-8,23%

Le principali voci di entrata sono rappresentate da:

- Contributi regionali per Ciclopedonale Borno-Funivia annualità 2021 € 149.440,00 e contributo CMVC € 226.400,00
- Contributo regionale manutenzione straordinaria Via Vittorio Veneto 1° lotto € 100.000,00;
- Contributo regionale per opere regimazione idraulica Valle Camera, Calagno e Panzine € 98.000,00;
- Contributo regionale messa in sicurezza Via San Fiorino, Val Cala e Rivadossa € 75.000,00;
- Contributo regionale messa in sicurezza frana Valle Play - Giordane € 90.000,00
- Contributo regionale messa in sicurezza Viale Pineta € 350.000,00;
- Contributo regionale Malga Paghera € 224.098,79;
- Contributo regionale malga San Fermo € 219.535,38;

- Contributo regionale messa in sicurezza Valle Caidone € 40.000,00
- Contributi ministeriale progettazione messa in sicurezza valli e versanti franosi € 18.600,00 e messa in sicurezza scuola infanzia e scuola primaria e secondaria € 86.000,00;
- Fondo per attività economiche aree interne e montane € 44.883,00
- Contributi ministeriali efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile per l'anno 2020 € 50.000,00;
- Contributo BIM per comprensorio sciistico € 100.000,00
- Permessi di costruire e oneri urbanizzazione € 20.720,86;
- Alienazione terreno in via Fonte Pizzoli € 26.650,00.

4.6 I mutui

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400).

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Emissione titoli obbligazionari				
Accensione prestiti a breve termine				
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	664.105,67	608.605,67	485.105,67	-20%
Altre forme di indebitamento				
<i>Totale entrate per accensione di prestiti</i>	664.105,67	608.605,67	485.105,67	-20%

Nel 2020 si è dato corso all'operazione di sospensione quota capitale mutui UBI e Banca Popolare di Sondrio e alla rinegoziazione di un mutuo con cassa depositi e prestiti.

5) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Titolo I	Spese correnti	2.455.045,95	2.425.849,23	2.853.103,08	2.733.803,16
Titolo II	Spese in c/capitale	345.255,25	402.947,35	491.733,82	533.205,88
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	329.889,95	343.409,50	2.471.691,04	99.676,46
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	-	-	-	-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	338.534,45	341.306,97	322.171,08	254.111,36
TOTALE		3.468.725,60	3.513.513,05	6.138.699,02	3.620.796,86
<i>Disavanzo di amministrazione</i>		-	-	-	-
TOTALE SPESE		3.468.725,60	3.513.513,05	6.138.699,02	3.620.796,86

5.1 - Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
101	Redditi da lavoro dipendente	290.100,29	281.005,83	272.456,32	268.623,83
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	20.239,27	20.353,27	22.429,58	27.685,38
103	Acquisto di beni e servizi	1.038.275,84	1.081.671,87	1.168.448,47	924.102,93
104	Trasferimenti correnti	877.377,97	821.970,41	1.207.948,29	1.325.297,90
107	Interessi passivi	148.184,08	140.620,96	131.724,59	56.049,06
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	1.452,66	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.988,41	1.814,13	4.177,17	61.122,30
110	Altre spese correnti	75.880,09	78.412,76	44.466,00	70.921,76
TOTALE		2.455.045,95	2.425.849,23	2.853.103,08	2.733.803,16

5.1.1 - Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macroaggregati è il seguente:

Missioni	Interventi								Incidenza %	
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti		Totale
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	229.345,79	24.710,69	344.774,63	103.819,14	0,00	0,00	61.038,30	68.244,76	831.933,31	30,43%
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
03-Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	98.051,14	0,00	0,00	0,00	0,00	98.051,14	3,59%
04-Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	43.365,70	41.300,00	1.300,00	0,00	0,00	420,00	86.385,70	3,16%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	11.943,91	19.599,00	57,82	0,00	0,00	0,00	31.600,73	1,16%
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	13.912,39	12.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.812,39	0,98%
07-Turismo	0,00	0,00	16.171,85	47.088,00	163,44	0,00	0,00	0,00	63.423,29	2,32%
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	39.278,04	2.524,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41.802,22	1,53%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	0,00	0,00	211.940,60	374.598,07	0,00	0,00	84,00	0,00	586.622,67	21,46%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	199.457,46	29.419,79	717,46	0,00	0,00	0,00	229.594,71	8,40%
11-Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	2.431,22	0,00	0,00	0,00	0,00	2.431,22	0,09%
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	450,51	79.315,74	247.108,49	31.088,20	0,00	0,00	0,00	357.962,94	13,09%
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
14-Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	38.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	38.000,00	1,39%
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	3.220,65	0,00	22.722,14	0,00	0,00	2.257,00	28.199,79	1,03%
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	310.983,05	0,00	0,00	0,00	0,00	310.983,05	11,38%
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
20-Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
60-Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALI	268.623,83	27.685,38	924.102,93	1.325.297,90	56.049,06	-	61.122,30	70.921,76	2.733.803,16	
Incidenza %	9,83%	1,01%	33,80%	48,48%	2,05%	0,00%	2,24%	2,59%		

5.1.2 - La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato/aggiornato con delibera di Giunta Comunale n. 55 del 24.06.2010.

Il Piano triennale delle assunzioni di personale per il triennio 2020-2022 è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 19 in data 14/02/2020. È stato successivamente modificato con deliberazione della Giunta comunale n. 74 del 05/06/2020.

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2020 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2020	
Di cui 1 tempo determinato ex art 110 D.Lgs 267/2000	n. 8
Assunzioni	n. 2
Cessazioni	n. 2
DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2020	n. 8

In dipendenti in servizio al 31 dicembre 2020 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	Dipendenti in servizio						
	A	B	B3	C	D	D3	Dirig.
ANAGRAFE				1			
SEGRETERIA				1			
UFF. TECNICO		2			1		
UFF. RAGIONERIA				2	1		

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dalla normativa vigente, si dà atto che questo ente **ha rispettato** i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti non soggetti a patto	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2008	2011	2012	2013	Media	2020
Spese macroaggregato 101		442.649,74	374.369,70	303.863,62	373.627,69	268.623,83
Spese macroaggregato 103			55.098,00	109.000,00	54.699,33	116.302,14
Irap macroaggregato 102		29.899,94	25.381,09	20.870,41	25.383,81	20.138,42
Altre spese da specificare:	-	-	-	-	-	21.047,50
Segretario - convenzione Angolo T.						-
						-
						-
Totale spese di personale (A)	-	472.549,68	454.848,79	433.734,03	453.710,83	426.111,89
(-) Componenti escluse (B)						6.893,26
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	-	472.549,68	454.848,79	433.734,03	453.710,83	419.218,63

La dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo

esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge n. 296/2006, per ciascuno degli anni 2020-2021-2022 è pari ad **Euro 453.710,83** (media triennio 2011/2013).

Tale parametro deve essere ora coordinato con quanto previsto dall'art. 33, comma 2 del D.L. n. 34/2019 e s.m.i. il quale ha introdotto una modifica sostanziale alla disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole fondate sul turn-over e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Il Comune di Borno si colloca al di sotto del valore soglia "più basso" per la fascia demografica di appartenenza (27,60%); questo significa che, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del medesimo decreto, può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al 27,60%.

In tale ottica, pertanto, il valore della spesa massima di personale ed il relativo incremento massimo, per gli anni 2020 e 2021 risultano essere i seguenti:

	IMPORTI	RIFERIMENTO D.P.C.M. 17/03/2020
SPESA DI PERSONALE ANNO 2019	432.599,83	Art. 4, comma 2
SPESA MASSIMA DI PERSONALE (27,60% delle entrate correnti)	784.964,19	
INCREMENTO MASSIMO	352.364,36	

Il comune di Borno, per l'anno 2020 non ha incrementato la spesa di personale perché, a causa della pandemia, i concorsi sono stati bloccati per la maggior parte dell'anno.

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente **ha rispettato** i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)*	2020
TD, co.co.co., convenzioni	13.262,95	13.262,95	2037,82
CFL, lavoro accessorio, ecc.	0	0	0
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO	13.262,95	13.262,95	2037,82
MARGINE			

* Solo se in regola con i limiti di spesa del personale. In caso contrario il limite scende al 50%

Si dà atto che complessivamente¹: i limiti sono stati rispettati

○

¹ Si rammenta che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 in data 04/06/2012, ha ribadito che i limiti previsti dall'articolo 6 del D.L. 78/2010 sono da intendersi come disposizioni di principio, rispettosi dell'autonomia di regioni ed enti locali solamente nella misura in cui stabiliscono un limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa (Corte Cost. sentenza n. 182/2011; n. 297/2009, ecc.).

5.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale.

<i>Rendiconto 2020 (In conto capitale)</i>	<i>Stanziam. finali</i>	<i>Impegni comp.</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
<i>Tributi in conto capitale a carico dell'ente</i>			
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	2.157.916,62	433.205,88	20,08%
<i>Contributi agli investment</i>	156.883,00	100.000,00	63,74%
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>			
<i>Altre spese in conto capitale</i>	856.683,51	-	0,00%
TOTALE	3.171.483,13	533.205,88	16,81

I principali investimenti effettuati sono i seguenti:

<i>Descrizione opera</i>	<i>Impegni</i>
Riqualificazione energetica palazzo comunale	49.134,09
Asfaltatura strade comunali	99.465,36
Messa in sicurezza frana Popoia	59.959,97
Acquisto nuovi parcometri e cambiamonete	11.370,40
Nuovo centralino telefonico	4.200,00

Finanziati con contributi ministeriali (riqualificazione energetica), regionali (Popoia), sospensione quota capitale mutui (asfalti) e permessi di costruire.

Considerate le ingenti somme messe a disposizione dalla Regione per interventi diversi, è stata avviata nel 2020 la fase di progettazione di diverse opere che saranno realizzate nel corso del 2021.

Molti investimenti finanziati nel 2020 sono stati spostati sul 2021 con FPV, ad esempio i lavori per la realizzazione del parco giochi in via degli Sport, il cofinanziamento a CMVC per strada intercomunale Borno Ossimo, la ciclopedonale Borno Funivia, la riqualificazione delle malghe San Fermo e Paghera, il parcheggio e marciapiede in via San Fiorino, la manutenzione straordinaria della centralina idroelettrica, le opere di difesa del suolo e regimazione idraulica Valle di Pasen, la frana Navertino e Valle Caidone, la messa in sicurezza di Via Pineta, il rifacimento della pavimentazione in Via Vittorio Veneto 1° lotto, la messa in sicurezza del torrente Caidone e del torrente Valle Camera, la messa in sicurezza della Valle Cala, Via San Fiorino e Rivadossa, la messa in sicurezza della frana Valle Play-Giordane, la realizzazione della nuova scritta "Borno" all'ingresso del paese.

6.– I servizi pubblici a domanda individuale

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- ❖ con deliberazione G.C. n. 18 in data 14.02.2020 sono stati approvati i costi e individuata una percentuale di copertura media dei servizi pari al 90,91%.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 96,14% come si desume dal seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Mensa infanzia	21.602,00	22.468,89	866,89	96,14%
TOTALE	21.602,00	22.468,89	866,89	96,14%

Nelle spese, oltre al servizio pasti sono incluse una quota di utenze gas metano ed energia elettrica e le spese relative alle piccole manutenzioni e riparazioni.

7 LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 79 in data 18 maggio 2021.

Gestione dei residui (Rendiconto)		Residui iniziali (01/01/20)	Residui finali (31/12/20)
Residui attivi			
Entrate Tributi	+	291.935,88	274.567,88
Trasferimenti correnti	+	53.425,50	20.157,54
Extracontributarie	+	617.906,78	563.182,27
Entrate in conto capitale	+	258.115,13	1.864.001,26
Riduzione di attività finanziarie	+	0,00	0,00
Accensione di prestiti	+	0,00	485.105,67
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	+	41.374,93	26.709,36
Totale		1.262.758,22	3.233.723,98
Residui passivi			
Correnti	+	867.939,04	624.782,97
In conto capitale	+	175.613,14	214.527,64
Incremento attività finanziarie	+	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	+	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	+	80.741,90	52.768,09
Totale		1.124.294,08	892.078,70

Si rileva che l'aumento dei residui al 31/12/2020 delle entrate in conto capitale è dovuto ai molti finanziamenti regionali accertati ma non ancora incassati. Per quanto riguarda l'accensione di prestiti, sono stati stipulati i contratti con Cassa depositi e prestiti per i mutui relativi alla ciclopedonale Borno Funivia e agli interventi di ristrutturazione delle malghe Paghera e San Fermo, i relativi finanziamenti non sono ancora stati liquidati.

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo di Euro 102.777,34 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	-
Minori residui attivi riaccertati	-	95.124,31
Minori residui passivi riaccertati	+	197.901,65
Impegni confluiti nel FPV	-	-
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	102.777,34

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2020

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	291.935,88		867.939,04
II – Trasferimenti correnti	53.425,50	I – Spese correnti	0,00
III – Entrate extra-tributarie	617.906,78		0,00
IV – Entrate in c/capitale	258.115,13	II – Spese in c/capitale	175.613,14
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria	0,00	III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
VI – Accensione di mutui	0,00	IV – Rimborso di prestiti	0,00
VII – Anticipazioni da tesoriere	0,00	V – Chiusura anticipazioni	-
IX – Entrate per servizi c/terzi	41.374,93	VII – Spese per servizi c/terzi	80.741,90
TOTALE	1.262.758,22	TOTALE	1.124.294,08

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	324.091,22	26%	405.413,98	36%
Residui riportati dalla competenza	938.667,00	74%	718.880,10	64%
TOTALE	1.262.758,22	100%	1.124.294,08	100%

Durante l'esercizio 2020:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 846.871,94;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 781.133,41.

8) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

7.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2020

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2020 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 150.650,45 di cui € 34.565,10 in parte corrente che finanziava gli impegni relativi al trattamento economico accessorio del personale dipendente derivante dalla contrattazione collettiva decentrata integrativa sottoscritta a dicembre 2019 ed € 116.085,35 in parte capitale per interventi di riqualificazione energetica palazzo comunale, intervento malga San Fermo, intervento frana località Popoia, cofinanziamento intervento strada Borno Ossimo, ciclopedonale Borno Funivia.

7.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione della Giunta comunale di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, non sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio in quanto la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato è stata attuata con determina del responsabile del servizio finanziario n. 305 in data 29/12/2020.

Il fondo pluriennale al termine dell'esercizio 2020 risulta pari a € 970.999,39 (corrispondente al FPV di entrata dell'esercizio successivo) che risulta così composto:

Capitolo	Descrizione	Imputazione 2020	Imputazione 2021	Imputazione 2022 e succ.
188703	Contributi a famiglie per emergenza Covid19	37.700,00		
188703	Contributi a famiglie per emergenza Covid19	20.000,00		
172002	Spese per incarichi a legali per ricorsi in ambito fiscale e tributario	5.500,00		
109202	Spese per incarichi a legali	336,48		
109202	Spese per incarichi a legali	6.643,44		
208702	Prestazioni professionali relative alle pratiche del commercio	2.500,00		
106401	Trattamento economico accessorio al personale dipendente Fondo miglioramento efficienza servizi	13.972,34		
106401	Trattamento economico accessorio al personale dipendente Fondo miglioramento efficienza servizi	2.260,86		
106402	Trattamento economico accessorio al personale dipendente lavoro straordinario	4.349,00		
106403	Oneri previdenziali assistenziali e assicurativi trattamento economico accessorio al personale dipendente	4.300,00		
106403	Oneri previdenziali assistenziali e assicurativi trattamento economico accessorio al personale dipendente	1.760,28		
106501	I.R.A.P. trattamento economico accessorio	1.300,00		
106501	I.R.A.P. trattamento economico accessorio	370,50		
106601	Indennità di posizione e risultato responsabile ufficio Ragioneria	2.625,00		
106700	Oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi obbligatori a carico del Comune per personale economico finanziario-tributi	700,00		
106900	I.R.A.P. su retribuzioni uff. economico finanziario-tributi	224,00		
108401	Indennità di posizione e di risultato al responsabile - Ufficio Tecnico	2.600,00		
108200	Oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi obbligatori a carico del Comune per personale U.T.	694,00		
108500	I.R.A.P. (su retribuzione uff.tecnico 1081)	221,00		
111300	Indennità di posizione e risultato responsabile Anagrafe e servizi generali	291,00		
111200	Oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi obbligatori a carico del Comune per Anagrafe e Stato Civile - Cap 1112/ 0	78,00		
111500	I.R.A.P. (su retribuzione uff.anagrafe 1111)	25,00		
108600	Prestazioni professionali per studi, progettazioni, direzione lavori, collaudi	3.768,34		
108600	Prestazioni professionali per studi, progettazioni, direzione lavori, collaudi	2.096,64		
		114.315,88	-	-
TOTALE PARTE CORRENTE				114.315,88

Capitolo	Descrizione	Imputazione 2020	Imputazione 2021	Imputazione 2022 e succ.
3131002	Lavori di manutenzione straordinaria su immobili e patrimonio comunale	42.839,57		
355301	Interventi di messa in sicurezza valli e versanti franosi	10.398,91		
305500	Intervento di arredo urbano e parco giochi	25.247,90		
391000	Revisione sistema di dissuasione e controlli ZTL	42.578,00		
392000	Ciclo-pedonale su strada Borno-Funivia	518.625,11		
392100	Cofinanziamento intervento strada Borno Ossimo	15.000,00		
355300	Opere difesa suolo e regimazione idraulica Valle di Pasen, Frana Navertino e Valle Caidone	85.447,58		
391204	Messa in sicurezza del tratto di viabilità di via Pineta di collegamento con il centro urbano	12.799,65		
391205	Pavimentazione via Vittorio Veneto 1° lotto	79.749,55		
355302	Messa in sicurezza alveo Torrente Valle Camera e corso d'acqua Valli di Calagno e Panzine	4.213,69		
355303	Messa in sicurezza torrente Caidone	1.852,45		
355304	Messa in sicurezza Valle Cala - Via Fiorino e Rivadossa	6.012,21		
355305	Messa in sicurezza frana Valle Play Giornade	11.918,89		
		856.683,51	-	-
TOTALE PARTE CAPITALE				856.683,51

La consistenza del FPV **trova** corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

9) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

9.1 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra-tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti).

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	4.126.211,71	3.782.802,21	3.479.264,91
Nuovi prestiti (+)	0,00	2.168.153,74	485.105,67
Prestiti rimborsati (-)	343.409,50	303.537,30	99.676,46
Estinzioni anticipate (-)	0,00	2.168.153,74	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	3.782.802,21	3.479.264,91	3.864.694,12
Nr. Abitanti al 31/12	2.598,00	2.666,00	2.568,00
Debito medio per abitante	1.456,04	1.305,05	1.504,94

Si ricorda che nel 2020 è stato sospeso il pagamento delle quote di capitale dei mutui in essere con UBI:

MUtuo Azioni Funivia tasso variabile scad. 31/12/2023
Mutuo Rifacimento Via Vittorio Emanuele tasso variabile scad. 30/12/2023
Mutuo Acquisto parco e Villa Guidetti tasso variabile scad. 31/12/2023

e Banca Popolare di Sondrio:

imp. fotovolta. scuola media e palestra tasso fisso scad. 31/12/2030
fotovoltaico scuola elementare e materna tasso fisso 31/12/2030
ristrutt. scuola secondaria 1° grado tasso fisso scad. 31/12/2029
adeguamento r.s.a. tasso fisso scad. 31/12/2040

ed è stato rinegoziato il finanziamento di Cassa Depositi e Prestiti acceso nel 2013 per "Completamento acquedotto e turbina Lovareno" portando la relativa scadenza al 2043.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2018	2019	2020
Oneri finanziari	140.620,96	131.724,59	56.049,06
Quota capitale	343.409,50	303.537,30	99.676,46
Totale fine anno	484.030,46	435.261,89	155.725,52

La minore quota capitale pagata nel 2020 è dovuta all'operazione di sospensione quote capitale sopra descritta.

9.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto).

Verifica limite indebitamento annuale (Situazione al 31-12)		Rendiconto 2020
Esposizione massima per interessi passivi		
Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)		2018
Esposizione massima per interessi passivi		
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	+	1.804.683,94
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	+	100.848,53
3) Entrate extratributarie (titolo III)	+	1.018.580,84
Totale entrate primi tre titoli		2.924.113,31
Limite massimo esposizione per interessi passivi		292.411,33
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00%
Limite teorico interessi		
Esposizione effettiva		2020
Interessi passivi Interessi su mutui	+	56.378,76
Interessi su prestiti obbligazionari	+	0
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	+	0
Interessi passivi		56.378,76
Contributi in C/interessi C		
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	-	0,00
Totale Contributi C/interessi		0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		2020
Verifica prescrizione di legge		
Limite teorico interessi	+	292.411,33
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	-	56.378,76
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		236.032,57

10 INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Come previsto dal D.P.C.M 22 settembre 2014 n. 9, e precisato dalla circolare n. 3 del 14 gennaio 2015 riguardante le *“Modalità di pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alle spese dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'art. 8, comma 3bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n.66 convertito, con modificazioni, dalle legge 23 giugno 2014 n. 89”*.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è così determinato:

1. Il tempo di pagamento va inteso come differenza (positiva o negativa) tra la data del pagamento e la data di scadenza fattura (i tempi previsti dall'art. 4 del D.L. 9 ottobre 2002 n. 231 come modificato dal D.L. 9 novembre 2012 n. 192 che ha recepito la direttiva europea 7/2011 sui tempi di pagamento, ossia trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (...) oppure in base al termine per il pagamento pattuito nel contratto con il fornitore ...);
2. L'indicatore è ottenuto sommando il prodotto tra il numero di giorni e l'importo dovuto di ogni fattura e rapportando tale somma all'importo dei pagamenti di fatture avvenuti nel periodo considerato;
3. Nozione di “transazione commerciale” si riferisce ai “contratti”, comunque denominati, tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo”;

INDICATORE GLOBALE ANNO 2020: - 9,2672

Indicatore Globale 4° trimestre 2020: -14,8065

Indicatore Globale 3° trimestre 2020: - 9,3425

Indicatore Globale 2° trimestre 2020: - 3,1401

Indicatore Globale 1° trimestre 2020: - 5,5437

11 LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte degli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti è facoltativa (Art. 232 d.lgs 267/2000 post D.L. 124/2019). Gli enti locali che optano per la non tenuta della contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta in modalità semplificata come da D.M. MEF 11/11/2019.

Si rimanda alla relazione sullo stato patrimoniale semplificato a pag. 52 e segg..

12. DISCIPLINA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali. Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto

all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione

del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

13. I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

13.1 – I parametri e il rendiconto 2020

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti. Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2020:

Parametro	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Si	No
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti		X
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente		X
P3	3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente		X
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari		X
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio		X
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati		X
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	X	
Indicatori analitici di bilancio				
Parametro	Codice indicatore	Tipologia indicatore		
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)		X

L'ente pertanto **non risulta** in situazione di deficitarietà strutturale

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre, gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono

tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1 - Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento motivato, entro il 30/09/2017, delibera C.C. n. 33 del 27/09/2017 l'Ente *ha provveduto* alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, non ne sono state individuate da dismettere entro il 30 settembre 2018.

14.2 - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 22.12.2020 l'Ente *ha provveduto* (entro il 31.12.2020), all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17, D.L. 90/2014:

1. alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti in data 28.05.2021;
2. alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art. 15, D.Lgs. n. 175/2016 in data 28.05.2021.

14.3 Elenco enti, organismi e società partecipate

PARTECIPAZIONI DIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	02245000985	0,0025%
SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA S.R.L.	03432640989	4,763%
FUNIVIA BOARIO-BORNO S.P.A.	00646260174	31,08%

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE
VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L. tramite CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA	02245000985	0,0360%
BLU RETI GAS S.R.L. tramite VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	0373190987	0,0385%
VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITA S.P.A. tramite VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	02349420980	0,0385%

Il Comune di Borno ha una partecipazione diretta nel Consorzio Forestale Pizzo Camino del 17,15% ed una partecipazione diretta nel Consorzio Servizi Valle Camonica dello 0,04%.

Il comune di Borno, dal 01.01.2012 fa parte dell'Unione Antichi Borghi di Vallecamonica.

All'indirizzo:

http://www.comune.borno.bs.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.D0.10

è pubblicato il rendiconto 2019 del Comune di Borno.

Elenco indirizzi internet di pubblicazione del Rendiconto della gestione 2019 dell'Unione Antichi Borghi di Vallecamonica ed i bilanci 2019 delle società partecipate:

UNIONE ANTICHI BORGHI DI VALLE CAMONICA:

http://www.unioneantichiborghivallecamonica.bs.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.D0.10

VALLE CAMONICA SERVIZI SRL:

<https://www.vcsweb.it/normativa-e-albo-online/bilanci/>

SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL

http://www.sivsrl.eu/amm_trasp/societa-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/

VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE SPA

<https://www.vcsvendite.it/societa-trasparente/bilanci/>

BLU RETI GAS SRL

<http://www.blureti.it/societa-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/>

FUNIVIA BOARIO-BORNO SPA

http://www.comune.borno.bs.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.70.20

14.4 Verifica debiti/crediti reciproci

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono in fase di verifica in quanto è stato prorogato il termine di approvazione dei bilanci delle società e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

SOCIETA' PARTECIPATE	credito del Comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
FUNIVIA BOARIO-BORNO SPA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3
VALLE CAMONICA SERVIZI SRL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE SPA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3
BLU RETI GAS SRL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2

Note:

- 1) asseverata dai rispettivi Organi di revisione e in mancanza dal legale rappresentante dell'ente
- 2) asseverata dal collegio Revisori del Comune
- 3) dati non ancora pervenuti / procedura in corso di definizione
- 4) la società ha comunicato di non essere assoggettabile all'adempimento

15 DEBITI FUORI BILANCIO

14.1 – I debiti fuori bilancio nel 2020

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Alla data del 31 dicembre **non sussistono** debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti.

Nel 2021 è in corso di riconoscimento il debito fuori bilancio per la sentenza n. 1023/2021 COEF SNC / COMUNE DI BORNO del 14/04/2021. In seguito a tale sentenza il Comune dovrà esborsare € 209.039,75 a cui andranno aggiunti i costi di registrazione della sentenza non ancora quantificati.

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive	220.000,00	-
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione	-	-
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	-	-
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		-
TOTALE	220.000,00	-

E' in corso la trattativa per la rateizzazione del debito su tre annualità. Si intende fare fronte al debito fuori bilancio utilizzando quanto stanziato a fondo Contenziosi legali.

16 ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Comune di Borno non ha oneri o impegni derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

17 ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

DESCRIZIONE	BENEFICIARIO GARANZIA	ESTREMI PROVVEDIMENTO	IMPORTO ORIGINARIO	IMPORTO AL 31/12/2018 (previsione)
Fidejussione per convenzione generale per la costruzione ed esercizio delle reti acquedotto, fognatura, gas lungo o in attraversamento della strada provinciale.	Provincia di Brescia	Delibera di Giunta Comunale n. 218 del 30/11/1991	Lire 10.000.000	€ 5.165,00
TOTALE				€ 5.165,00

***Relazione sullo Stato Patrimoniale Semplificato ex art. 11
comma 6 del D.Lgs. 118/2011.***

Premessa

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali incidendo sulle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione, che sono state notevolmente modificate rispetto alla normativa previgente.

La fonte dei dati delle rilevazioni economico patrimoniali sono, da un lato, le movimentazioni finanziarie contabilizzate dall'ente durante l'esercizio e, dall'altro, le integrazioni necessarie per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica temporale. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato, composto da una parte finanziaria (utilizzata nella contabilità istituzionale autorizzata dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico.

L'attuale sistema prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale per ogni movimento finanziario, codificato almeno al quinto livello del relativo piano dei conti, vengono individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

Una delle innovazioni più importanti che interessa gli schemi di rappresentazione della nuova rendicontazione, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal Dpr 194/1996, è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto.

E' anche scomparsa nello stato patrimoniale 118 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel precedente conto del patrimonio.

Dopo l'entrata in vigore della predetta riforma si sono susseguite diverse iniziative legislative tendenti a sollevare i comuni più piccoli dall'onere di tenere la contabilità economica in partita doppia e, dopo un ennesimo intervento normativo arrivato ad inizio 2019 (che prevedeva la sospensione dell'obbligo solo fino al termine di tale esercizio), con la legge di stabilità 2020 per gli enti con meno di 5 mila abitanti la tenuta di tale contabilità è diventata facoltativa. Al suo posto è stato inserito l'obbligo per chi esercita tale opzione di redigere comunque uno Stato Patrimoniale redatto con metodi semplificati, individuati su indicazione di Arconet.

In questo quadro normativo la nostra Amministrazione ha ritenuto di optare per tale facoltà ed ha redatto lo Stato Patrimoniale che viene commentato con la presente relazione, con la quale vengono descritti i criteri di redazione e di valutazione utilizzati.

Riferimenti normativi e principi contabili

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (di seguito anche solo 118) e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili che, a differenza del passato, sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio 4.3).

Dal punto di vista normativo, infatti, il legislatore nazionale, pur avendo previsto (con l'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118) l'adozione da parte degli enti locali, di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, ha disposto che nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria e che risente molto dell'applicazione del principio 4.2 che regola la materia della competenza finanziaria potenziata.

Questo sinallagma, voluto dall'armonizzazione, fra le rilevazioni economico patrimoniali (che per loro natura sono caratterizzate dalla adesione al principio della competenza economica temporale dei fatti gestionali) e le movimentazioni finanziarie dell'ente che con l'armonizzazione vengono rilevate nel momento in cui le obbligazioni giuridiche oltre che perfezionate siano anche esigibili, produce un disallineamento di base che conduce alla determinazione di poste economico patrimoniali condizionate dall'applicazione dei criteri finanziari, che peraltro la norma e il principio 4.3 più volte considerano come presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

Con la modifica normativa apportata dalla legge di stabilità 2020 all'art. 232 del Tuel è stato previsto di rendere facoltativa, per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, la

tenuta della contabilità economico patrimoniale ed è stato introdotto l'obbligo, per chi si avvale di tale opzione, di allegare al Rendiconto uno Stato Patrimoniale redatto su modello conforme all'allegato 10 di D.Lgs 118 (identico a quello usato da coloro che redigono la contabilità economico patrimoniale) con i metodi di cui al D.M. del 10/11/2020 che ha aggiornato i criteri prima previsti dal D.M. del novembre 2019. Si è quindi creato un doppio binario che vede da un lato i comuni più grandi obbligati alla contabilità economico patrimoniale e di quelli più piccoli che la redigono per opzione e, dall'altro, i piccoli enti che, come noi, hanno optato per la redazione dello Stato Patrimoniale cosiddetto semplificato.

Adeguamento delle valutazioni ai principi di cui al D.Lgs. 118

Aderendo alla previsione normativa, il nostro ente ha provveduto ad adempiere l'obbligo di riclassificare tutte le poste patrimoniali sulla base della nuova struttura del piano dei conti nonché gli obblighi relativi al loro adeguamento ai nuovi criteri di valutazione.

STATO PATRIMONIALE

Nell'esercizio che stiamo commentando non sono state previste modifiche rispetto alla modulistica dell'anno precedente, allorquando vennero inserite, fra le poste del netto, due nuove tipologie di riserve indisponibili.

Pur se tale indicazione non è obbligatoria, abbiamo comunque provveduto a compilare la colonna dello stato patrimoniale relativa all'anno precedente e ad effettuare analisi di raffronto fra alcuni dati.

Ciò posto, passiamo ora ad analizzare le diverse voci dello Stato Patrimoniale.

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità ai nuovi e complessi criteri contenuti nel punto 6.1 del principio.

B I) Immobilizzazioni Immateriali.

Sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli ammortamenti accantonati fino alla data di riferimento del presente rendiconto, con il metodo diretto, mediante ripartizione, di norma, in quote quinquennali costanti, in ossequio alla previsione dell'art. 2426 n. 5 del codice civile.

Il loro dettaglio è desumibile dal registro dei beni ammortizzabili previsto dal punto 4.18 del principio il quale, unitamente agli investimenti in immobili, attrezzature, arredi ed altri beni mobili, contiene tutti gli inventari dell'ente.

B II) Immobilizzazioni Materiali.

Conformemente alle disposizioni del codice civile, le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili pur se lo stato patrimoniale prevede solo l'indicazione separata dei beni demaniali.

Le immobilizzazioni sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio che rinvia, in via residuale, al contenuto del documento OIC n. 16 e, di conseguenza, sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che compongono il valore delle immobilizzazioni, sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Nell'esercizio che stiamo commentando sono stati imputati ai beni interessati, e di conseguenza ad ogni categoria di cespiti, gli incrementi patrimoniali relativi alle operazioni

di spesa in conto capitale che in contabilità finanziaria sono stati classificati fra le poste che la matrice di correlazione destina ad incremento delle immobilizzazioni.

Si ritiene opportuno ricordare che, in ossequio alla nuova previsione inderogabile della normativa dell'armonizzazione, gli incrementi patrimoniali sono stati registrati al lordo degli eventuali contributi per gli investimenti ricevuti dall'ente.

Per questi ultimi, sempre nel rispetto del principio, è stata attivata una gestione, anch'essa necessariamente extracontabile, finalizzata alla corretta rilevazione, al termine di ogni esercizio, dell'ammontare del Risconto Passivo per contributi agli investimenti, per la cui analisi si rinvia al successivo apposito paragrafo.

Oltre agli incrementi come sopra descritti i saldi contabili e gli inventari sono stati incisi dalla registrazione delle cessioni contabilizzate nell'esercizio, cui sono conseguiti la rilevazione l'utilizzo del fondo di ammortamento e delle relative plus/minusvalenze.

Nell'esercizio cui si riferisce il presente stato patrimoniale non si è registrata la necessità di procedere a svalutazioni o rivalutazioni.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali, come sopra riferito, sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio sono state calcolate per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, tenendo conto del relativo anno di acquisizione, nella misura indicata per ogni categoria di beni, dal punto 4.18 del principio. Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente calcolati dalla data di registrazione in inventario.

Si ritiene opportuno ricordare che, con l'armonizzazione (in conformità al ridetto paragrafo 6.1.2 del principio) i beni culturali sono stati esclusi dall'assoggettamento ad ammortamento e che i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento, disponendo nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286.

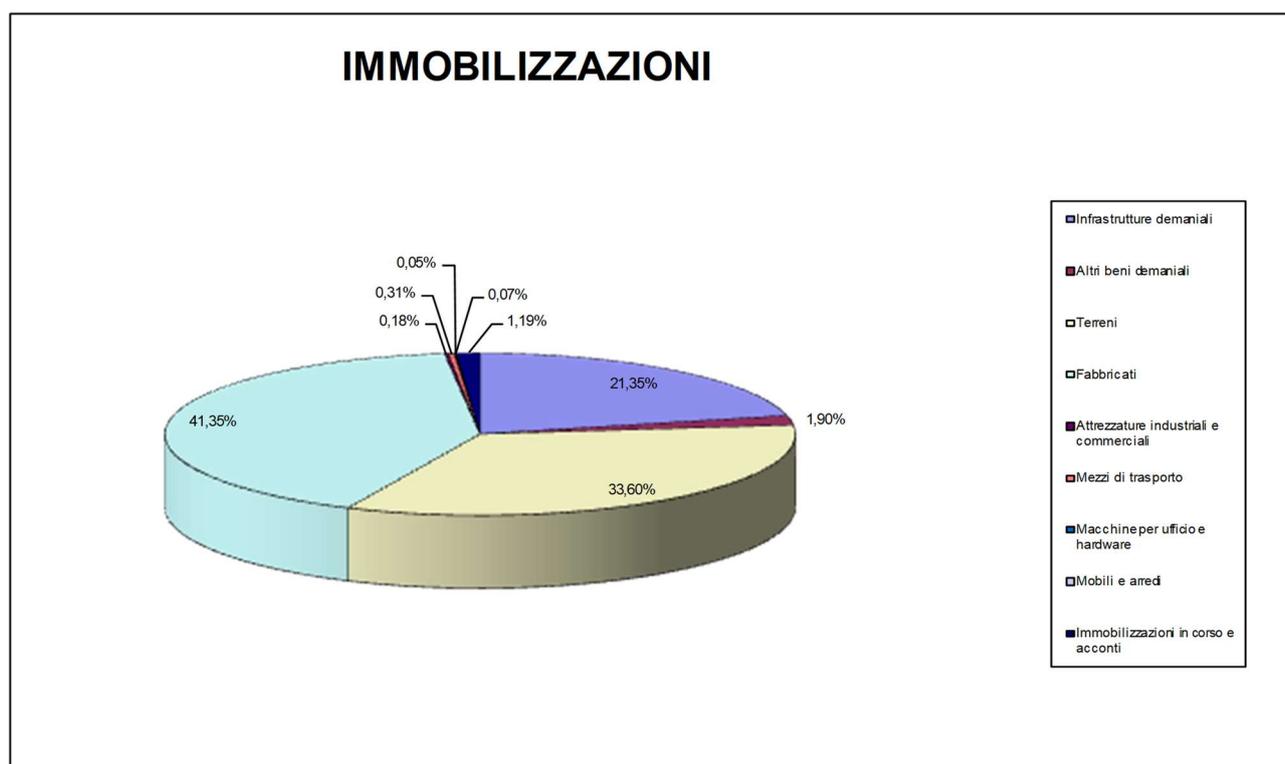
Nel loro complesso le quote di ammortamento di tutte le immobilizzazioni, comprese quelle immateriali, sono ammontate ad euro 336.699,20.

Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 17.833.273,89 al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Infrastrutture demaniali	3.807.802,27	21,35%
Altri beni demaniali	338.200,58	1,90%
Terreni	5.991.894,44	33,60%
Fabbricati	7.374.727,62	41,35%
Attrezzature industriali e commerciali	31.312,47	0,18%
Mezzi di trasporto	55.940,21	0,31%
Macchine per ufficio e hardware	8.398,84	0,05%
Mobili e arredi	12.969,82	0,07%
Immobilizzazioni in corso e acconti	212.027,64	1,19%
Totale Immobilizzazioni Materiali	17.833.273,89	100,00%

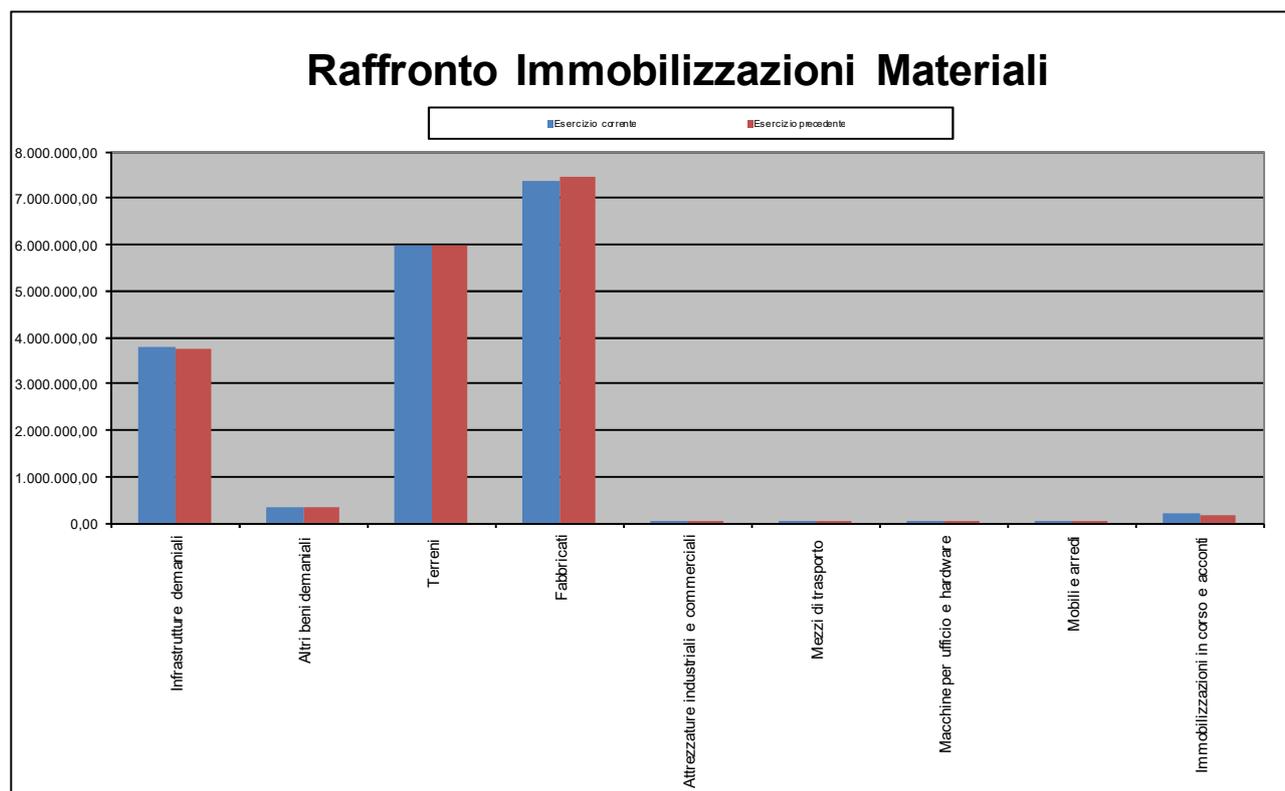
La rappresentazione grafica della rilevanza delle singole componenti rispetto al loro ammontare complessivo è contenuta nel grafico che segue:



Il raffronto dei valori immobilizzati al termine dell'esercizio che stiamo commentando con quelli dell'anno precedente fa emergere un decremento di euro 3.198,52 derivanti dal raffronto esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Infrastrutture demaniali	3.807.802,27	3.759.937,18	47.865,09
Altri beni demaniali	338.200,58	348.138,90	-9.938,32
Terreni	5.991.894,44	5.991.894,44	0,00
Fabbricati	7.374.727,62	7.473.429,95	-98.702,33
Attrezzature industriali e commerciali	31.312,47	25.250,00	6.062,47
Mezzi di trasporto	55.940,21	61.045,99	-5.105,78
Macchine per ufficio e hardware	8.398,84	5.432,38	2.966,46
Mobili e arredi	12.969,82	8.548,68	4.421,14
Immobilizzazioni in corso e acconti	212.027,64	162.794,89	49.232,75
Totali	17.833.273,89	17.836.472,41	-3.198,52

che, graficamente, risultano rappresentati come segue:



B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese, nonché i crediti immobilizzati verso le stesse ed altre amministrazioni pubbliche.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state valutate ai sensi di quanto disposto dal punto 6.1.3 del principio il quale prevede, come criterio generale, che le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Al riguardo si richiama l'attenzione sulle difficoltà oggettive che si incontrano nella determinazione delle caratteristiche di durevolezza della perdita di valore.

L'art. 2426 del codice civile, dal quale è mutuata la previsione del principio, infatti, condiziona la valutazione di "perdita durevole" alla conoscenza molto dettagliata degli elementi che compongono le poste patrimoniali della partecipata, in modo da poter scomporre l'entità del netto patrimoniale in base alla sua natura.

In questo quadro normativo, già di per sé molto complesso, va evidenziato che parte della dottrina ritiene inoltre rilevante, ai fini della determinazione dell'influenza del risultato di esercizio (e, segnatamente, delle perdite) sul netto patrimoniale, valutare il grado di influenza dell'ente partecipante sulle decisioni della partecipata ed altri ritengono, per altro verso, che l'influenza delle perdite sul netto patrimoniale non possa essere acquisita asetticamente ma debba essere depurata da quelle ripianabili a breve termine.

Il principio prevede poi che nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la stessa si azzeri e, quindi in tal caso per tenerne traccia alla partecipazione, le viene attribuito il valore simbolico di 1 euro.

Ciò doverosamente posto si precisa che la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata al costo ad eccezione delle ipotesi in cui il principio prevede l'utilizzo del criterio del netto patrimoniale, e che il criterio utilizzato è dettagliatamente indicato nella tabella che segue a fianco di ognuna di esse. Si ritiene opportuno precisare inoltre che nei casi in cui, procedendo con la valutazione al costo, non sia stata reperita la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione, si è ritenuto che lo stesso costo o il valore netto degli elementi conferiti nella partecipata sia stato pari al valore nominale della partecipazione ricevuta e, nella tabella che segue, si è indicata la dicitura Costo (valore nominale).

Il valore complessivo delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta ad euro 740.046,00, costituito da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
Funivia Boario Terme - Borno Spa	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	732.783,00
Consorzio Servizi Valle Camonica	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	1.666,00
Valle Camonica Servizi Srl	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	834,00
Servizi Idrici Valle Camonica Srl	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	4.763,00
Totale			740.046,00

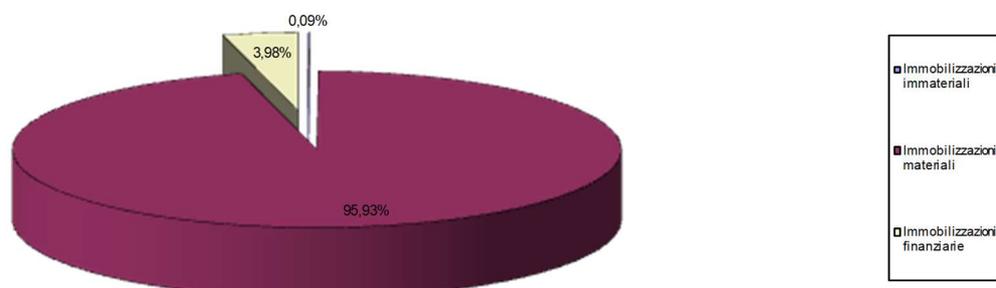
Riepilogo Immobilizzazioni

Nel ricordare che le operazioni sopra descritte sono state effettuate nel rispetto del disposto del punto 6.1 del principio il quale prevede che sono iscritti fra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente e che la condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi, precisiamo che al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni, nel loro complesso, sono risultate pari ad euro 18.589.384,15 suddivise come segue:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzazioni immateriali	16.064,26	0,09%
Immobilizzazioni materiali	17.833.273,89	95,93%
Immobilizzazioni finanziarie	740.046,00	3,98%
Totale	18.589.384,15	100,00%

L'incidenza delle singole componenti rispetto all'ammontare complessivo immobilizzato, riferito all'esercizio che stiamo commentando, può desumersi dal seguente grafico:

COMPOSIZIONE IMMOBILIZZAZIONI



C) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani, ed hanno interessato il nostro ente relativamente alle seguenti voci:

C II) Crediti

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali.

In applicazione del punto 6.2 i crediti di funzionamento sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni ed in base alle risultanze

dell'applicazione del principio della competenza finanziaria. Sfuggono quindi alla rilevazione i crediti derivanti dalle obbligazioni giuridiche pur perfezionate ma non esigibili.

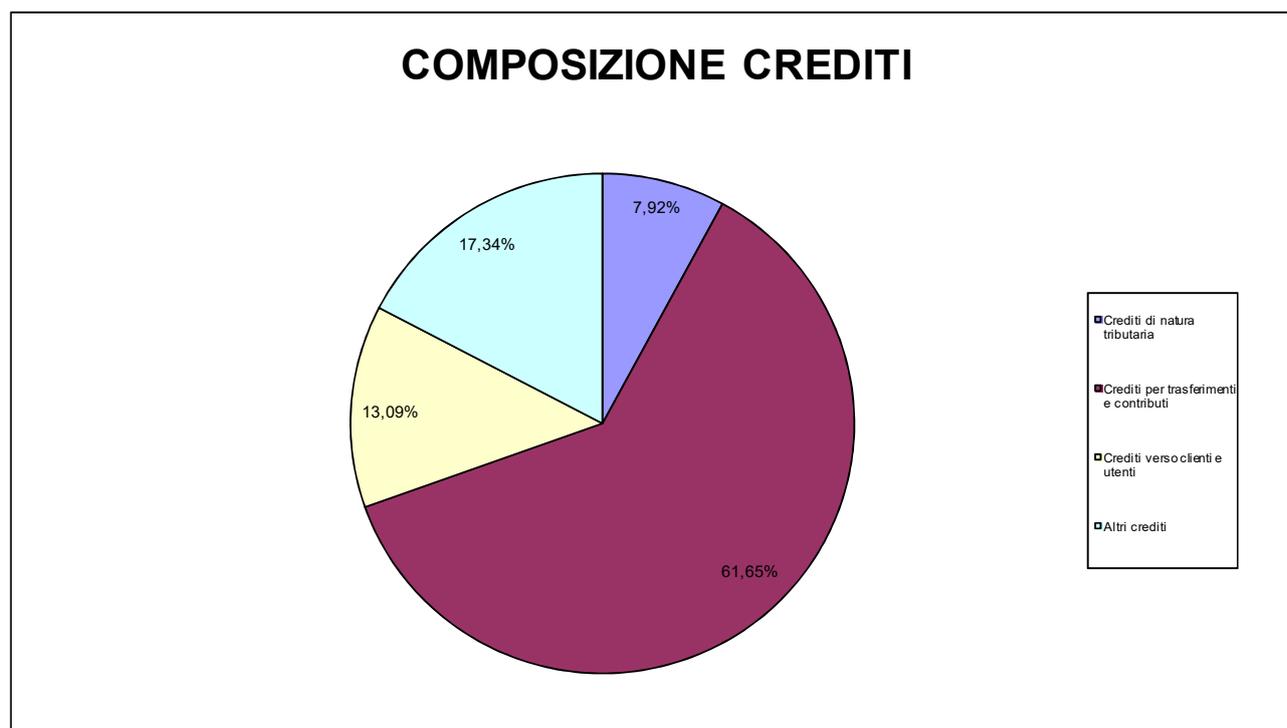
Sempre in ossequio a tale norma i crediti sono stati iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. E' infatti previsto che nello Stato patrimoniale, il fondo svalutazione crediti non sia iscritto tra le poste del passivo, ma portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce, criterio che è stato applicato anche al presente rendiconto.

Il Fondo svalutazione crediti, che è stato determinato nei limiti previsti dal paragrafo 4.20 del principio, ammonta a complessivi euro 185.515,15 .

Il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad euro 3.048.208,83 suddivisi come segue:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti di natura tributaria	241.505,01	224.489,58	17.015,43	7,92%
Crediti per trasferimenti e contributi	1.879.208,67	306.590,50	1.572.618,17	61,65%
Crediti verso clienti e utenti	398.983,24	424.722,18	-25.738,94	13,09%
Altri crediti	528.511,91	96.684,75	431.827,16	17,34%
Totali	3.048.208,83	1.052.487,01	1.995.721,82	100,00%

La singola incidenza di tali voci rispetto al totale può desumersi dal seguente grafico:



Raccordo crediti - Residui attivi

Il raccordo fra l'ammontare dei residui attivi al termine dell'esercizio risultanti dal conto del bilancio e la somma dei crediti indicati nello Stato Patrimoniale è riportato nella tabella che segue:

Raccordo Crediti - Residui attivi	Importo
Residui attivi da conto del bilancio	3.233.723,98
-Fondo Svalutazione Crediti	185.515,15
Sommatoria	3.048.208,83
Crediti indicati nello Stato Patrimoniale	3.048.208,83
Quadratura	0,00

C IV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 4.102.361,92 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti	3.048.208,83	1.052.487,01	1.995.721,82	65,36%
Disponibilità liquide	1.054.153,09	557.762,05	496.391,04	34,64%
Totali	4.102.361,92	1.610.249,06	2.492.112,86	100,00%

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello stato patrimoniale sono raggruppati in cinque macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali la prima è relativa alla misurazione del patrimonio netto.

A) Patrimonio Netto.

Nella compilazione dello Stato Patrimoniale semplificato il DM 10.11.2020 ha modificato sostanzialmente l'impostazione dello scorso anno, allorquando era previsto che il Fondo di Dotazione venisse determinato in modo sostanzialmente residuale rispetto a tutte le altre poste dell'Attivo e del Passivo. Dal 2020, invece, al Fondo di Dotazione (come anche alle riserve di cui alla voce PAIIb) deve essere attribuito un valore pari a quello risultante dallo Stato Patrimoniale 2019 mentre la voce Riserve da risultato economico di esercizi precedenti (indicata al codice PAIIa) deve essere determinata in un importo residuale pari alla differenza fra le poste dell'attivo da una parte e quelle del passivo e delle altre voci di netto dall'altra. Di fatto, dal 2020, questo valore di netto residuale viene spostato dal Fondo di Dotazione alla Riserva da risultati esercizi precedenti. Inoltre, considerata anche la mancanza del conto economico, la stessa norma dispone che non deve essere rilevato, ovviamente, il risultato dell'esercizio.

Dall'esercizio 2018 la rappresentazione del patrimonio netto ha subito una importante modificazione riguardo alla classificazione delle riserve, con l'iscrizione delle nuove tipologie di riserve indisponibili connesse una all'entità di alcune poste delle immobilizzazioni e l'altra ad alcune specifiche tipologie di investimento in immobilizzazioni finanziarie.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce ove il Consiglio non decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluiti i saldi precedentemente esposti alla voce conferimenti di capitale ed, in altra parte, dalle riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completa il quadro la riserva da permessi di costruire, nella quale -con l'armonizzazione- è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare. Dal 2020 la riserva che stiamo commentando viene alimentata in modo diversificato a seconda che si rediga la contabilità economica o si compili lo Stato Patrimoniale semplificato. Infatti il DM 10.11.2020 ha previsto che nel secondo caso, gli importi delle concessioni edilizie accertate e destinate al finanziamento delle manutenzioni dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e beni

culturali non confluiscono più nella riserva che stiamo commentando, evitando in tal modo una duplicazione in quanto tali valori confluiscono già nella apposita riserva indisponibile. Questa norma non si applica invece per chi redige la contabilità economica in quanto il principio 4.3. non è stato aggiornato. Sempre per i "semplificati" è stato inoltre previsto che la riserva da permessi di costruire venga ridotta di un importo pari alle quote di ammortamento dei beni patrimoniali disponibili finanziati con le concessioni edilizie mentre resta confermato che la riserva non viene alimentata dalla quota di tali entrate destinata a copertura di spese correnti.

Con l'inserimento delle riserve indisponibili, il principio prevede che le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite che sono:

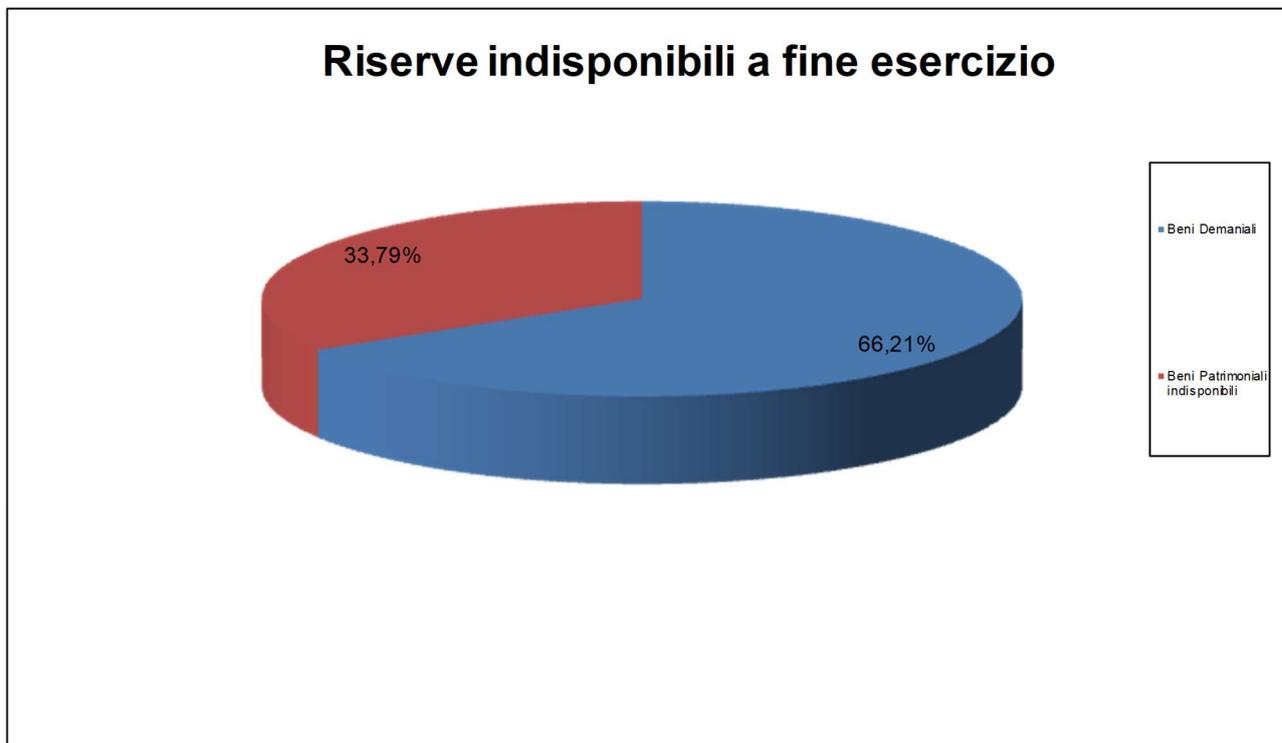
- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale;
- altre riserve indisponibili, costituite nel caso di alcune operazioni legate a partecipazioni.

Con la modifica contenuta nel DM 10.11.2020 per coloro che redigono lo Stato Patrimoniale Semplificato, non si applica più il concetto contenuto nel principio 4.3 secondo il quale la costituzione della nuova riserva indisponibile per beni demaniali ecc. è suscettibile di provocare l'azzeramento del Fondo di Dotazione e, addirittura, di renderlo negativo, in quanto la costituzione di tale riserva va a incidere oggi sulla riserva da risultato di esercizi precedenti che è divenuta residuale.

Adempiendo all'onere sopra descritto abbiamo provveduto a costituire la nuova riserva per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali richiesta dalla norma che è risultata ammontare ad euro 6.262.088,30, essendo stata così determinata:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni Demaniali	4.146.002,85	66,21%
Beni Patrimoniali indisponibili	2.116.085,45	33,79%
Totale	6.262.088,30	100,00%

Le componenti che hanno contribuito alla sua costituzione sono graficamente rappresentate come segue:



Non può peraltro sottacersi che il principio, nell'individuare l'ammontare della riserva indisponibile da costituire nella sommatoria dei valori dei beni sopra ricordati (pur al netto del fondo di ammortamento), non abbia previsto la decurtazione da tale importo dei debiti contratti per la loro acquisizione ed ancora esistenti nè degli eventuali risconti passivi iscritti a fronte di contributi ricevuti, giungendo in questo modo a disporre la costituzione di una riserva di ammontare superiore al netto patrimoniale generato dal coacervo delle poste riferite ai beni in parola.

In conseguenza di quanto sopra esposto il Netto Patrimoniale riferito alla data di chiusura del presente rendiconto, compresa l'influenza del risultato del corrente esercizio, è ammontato ad euro 12.440.458,69 e le sue componenti sono riassunte nella tabella che segue:

Voce	Importo euro	Incidenza sul totale
Fondo di dotazione	5.683.168,54	45,68%
Riserve da risultato economico esercizi precedenti	442.592,65	3,56%
Riserve da permessi di costruire	52.609,20	0,42%
Riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indisp.	6.262.088,30	50,34%
Totale patrimonio netto	12.440.458,69	100,00%

B-C) Fondi per rischi, oneri e Tfr.

Come ormai è avvenuto anche per gli anni precedenti alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che, sulla base della documentazione disponibile, si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati.
- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette passività potenziali o fondi rischi.

Nella valutazione dei fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

La voce che stiamo commentando conferisce, quindi, rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione che, per quanto concerne i fondi rischi ed oneri, è ammontata ad euro 369.010,41.

Inoltre, il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, calcolato al termine dell'esercizio, è risultato ammontare ad euro 3.894,00.

D) Debiti.

In via preliminare si ritiene opportuno ricordare che con l'armonizzazione vengono ricompresi fra i debiti anche i residui passivi del titolo secondo della spesa che in precedenza erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ciò è un effetto diretto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che esclude che possano essere riportati a residui (come accadeva prima) poste contabili derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili. Poiché oggi tutte le poste riportate a residui devono -di norma- essere caratterizzate dall'esigibilità è caduto qualsiasi ostacolo alla loro inclusione fra i debiti.

Non può sottacersi come questo metodo, per altri versi, produca talvolta l'incongruità fra l'obbligo di iscrivere fra i crediti alcune poste dell'entrata e quello di non poter iscrivere fra i debiti la relativa spesa, come accade talvolta con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato. In questo quadro il nostro ente ha applicato comunque la normativa in vigore, senza deroghe.

La voce accoglie quindi tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente che sono indicate con un'ampia rappresentazione di dettaglio.

Il primo raggruppamento evidenzia l'entità dei debiti di finanziamento, classificati in relazione alla tipologia di creditore. In base al principio sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. Tale valore è costituito, quindi, di norma, dalla sommatoria dei residui debiti, in linea capitale desumibile dai piani di ammortamento, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio che stiamo commentando, salvo il caso non infrequente caso in cui il pagamento delle rate scadenti a fine anno venga postergato ai primi giorni dell'esercizio successivo. In tale ipotesi, ovviamente, il debito residuo risulterà incrementato rispetto ai piani di ammortamento della quota capitale contenuta nelle rate non pagate al momento della chiusura dell'esercizio.

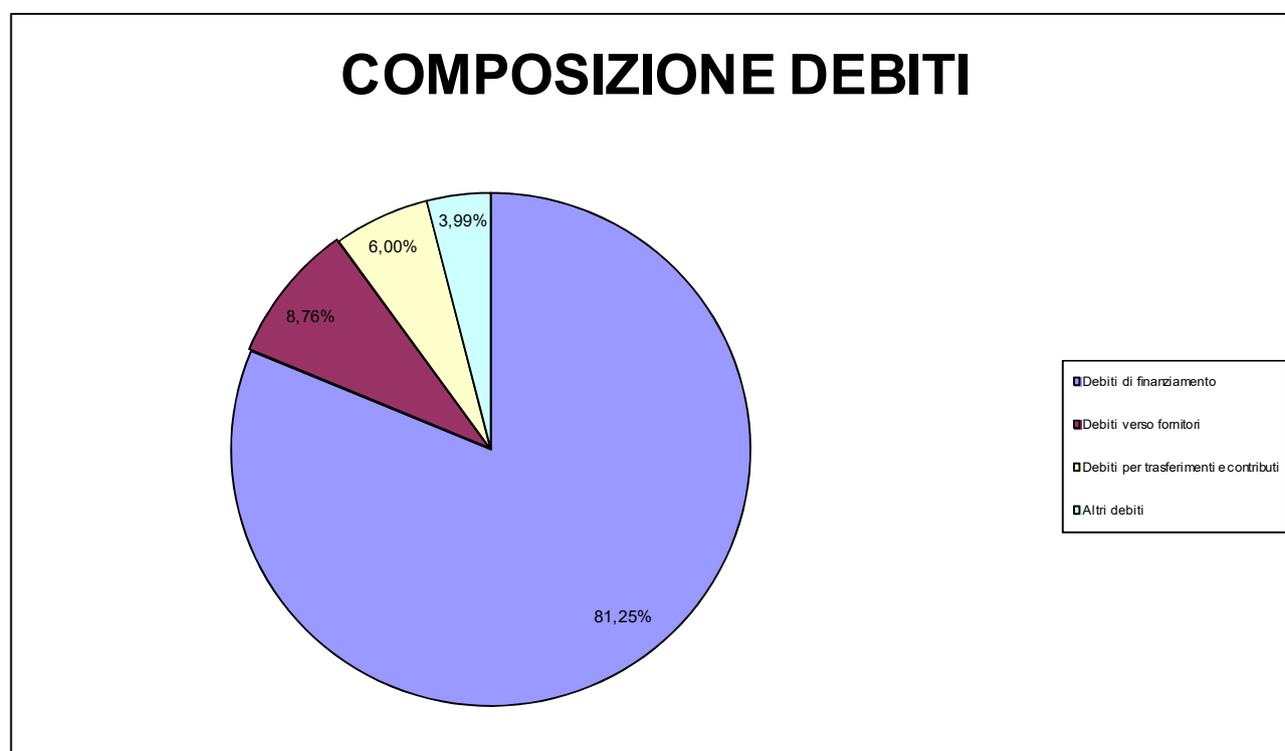
Altro caso nel quale il debito contabile non risulta allineato ai piani di ammortamento è rappresentato dai finanziamenti a tasso variabile i quali, se prevedono un rimborso a rata costante, producono la necessità di ridurre ogni volta il debito di una quota capitale variabile. In ultimo va considerato che debbono essere ricompresi fra i debiti di finanziamento anche gli accertamenti dell'entrata contabilizzati nell'esercizio anche se afferenti ad operazioni per le quali non è ancora avvenuta l'erogazione e/o non è ancora iniziato il processo di ammortamento.

Dopo l'indicazione dei debiti verso fornitori e per acconti, il modello di stato patrimoniale prevede l'indicazione delle poste debitorie per trasferimenti e contributi e quella residuale degli altri debiti, ambedue supportate da alcune specificazioni di dettaglio.

Al termine dell'esercizio i debiti dell'ente sono ammontati complessivamente ad euro 4.756.773,10, meglio riassunti in modo aggregato nella seguente tabella:

Tipo di debito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	variazione	incidenza sul totale
Debiti di finanziamento	3.864.694,40	3.479.417,64	385.276,76	81,25%
Debiti verso fornitori	416.907,13	407.393,72	9.513,41	8,76%
Debiti per trasferimenti e contributi	285.418,95	528.091,96	-242.673,01	6,00%
Altri debiti	189.752,62	187.798,40	1.954,22	3,99%
Totali	4.756.773,10	4.602.701,72	154.071,38	100,00%

la cui composizione, dal punto di vista grafico, si desume di seguito:



Raccordo debiti - Residui passivi

Nel prospetto che segue sono riportati i valori necessari a determinare il raccordo fra l'ammontare dei residui passivi risultanti al termine dell'esercizio dal Conto del Bilancio e quello dei debiti indicati nello Stato Patrimoniale, ivi compresi gli effetti degli eventuali debiti in linea capitale relativi ai finanziamenti in essere:

Raccordo Debiti - Residui passivi	Debiti di finanziamento	Debiti diversi da quelli di finanziamento
Residui passivi finali da conto del bilancio		892.078,70
Residuo debito di finanziamenti in linea capitale (non finanziario)	3.864.694,40	
Sommatoria	3.864.694,40	892.078,70
Debiti indicati nello Stato Patrimoniale	3.864.694,40	892.078,70
Quadratura	0,00	0,00

E) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo con la competenza finanziaria di alcune poste contabili.

E II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso.

Il principio infatti prevede che la determinazione dei risconti passivi avvenga considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria e che, in sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Contributi agli investimenti

Pur se il metodo semplificato di redazione dello Stato Patrimoniale prevede che l'indicazione di questa posta non sia obbligatoria, la completa e compiuta gestione degli inventari messa in atto dal nostro ente ci consente di poterla esporre.

Il principio prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vengano imputati alla voce "Risconti passivi per contributi agli investimenti" dello stato patrimoniale, ove sono annualmente ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo stesso, fino al completamento del processo di ammortamento.

Considerato che il processo di ammortamento dei beni immobili, cui prevalentemente sono riferiti i contributi agli investimenti sono soggetti ad un'aliquota del 2-3% si può affermare che ogni contributo permarrà nella posta dei risconti passivi per un periodo che varia dai 34 ai 50 anni e che questo metodo di rilevazione produce una notevole mole di dati che peraltro debbono essere gestiti in via extracontabile.

In questo quadro il nostro Ente ha messo in atto tutte le iniziative necessarie ad adempiere a questa previsione normativa obbligatoria e priva di alternativa, rilevando e gestendo ogni contributo riferito ad ogni singolo bene, compresi quelli accertati nell'esercizio, con una struttura extracontabile integrata nel contesto della gestione degli inventari, che evidenzia un ammontare complessivo di risconti pari ad euro 5.121.609,87.

Considerazioni finali

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione vi sottoponiamo la presente relazione per la necessaria approvazione.

Borno (BS), li 28 maggio 2021